
Diocesi: Rieti, al via "Centro Cuore Blu" per "la conoscenza, la tutela e la valorizzazione delle acque"

Si chiama “Centro Cuore Blu” il progetto che la Chiesa di Rieti ha avviato assieme all’associazione “Gruppo di ricerca interuniversitario Gecoagri-Landitaly” con “l’obiettivo di realizzare un centro di eccellenza per promuovere ricerche e studi sul tema delle acque, da affiancare a un polo documentario ed espositivo sulla gestione sostenibile della risorsa idrica e la sua valorizzazione attraverso lo sviluppo turistico”. La nascita del “Centro Cuore Blu” si colloca, si legge in una nota della diocesi reatina, “in un momento storico favorevole, caratterizzato da una rinnovata sensibilità ambientale e dall’esigenza di porre l’acqua al centro degli interessi economici, politici e culturali”. Il “Centro Cuore Blu” sarà “il primo esempio in Italia, e persino in Europa, di una realtà polifunzionale dedicata all’acqua, potrà quindi avere grande impatto a tutti i livelli: da quelli politici e mediatici, a quelli economici e sociali”. Il “Centro Cuore Blu” punta a “valorizzare il territorio reatino avviando processi di sviluppo in sinergia con le amministrazioni e le comunità locali, che sono depositarie di un patrimonio idrico unico e possono essere protagoniste di un’impresa economica e culturale esclusiva”. Il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, ha messo a disposizione dell’associazione una sede operativa, per avviare le operazioni necessarie alla prima fase del progetto. È stata inoltre individuata in una parte del monastero di Santa Chiara la sede per le attività che verranno programmate nei quattro ambiti di intervento previsti dal progetto: documentazione e ricerca; esposizione e sperimentazione; gestione e sviluppo; valorizzazione e fruizione. Maria Gemma Grillotti Di Giacomo, presidente del “Gruppo di ricerca interuniversitario Gecoagri-Landitaly”, ha assicurato che nella sede operativa del “Centro Cuore Blu” sarà presto trasferito il Fondo documentario che costituirà la base conoscitiva per le attività progettuali attuali e future. Si tratta di materiale scientifico, cartografico e iconografico, dal quale sono derivate pubblicazioni e mostre didattico-scientifiche allestite alla Fao, in Italia e all’estero. Appena terminati i lavori di ristrutturazione, il monastero Santa Chiara accoglierà la prima grande opera del “Centro Cuore Blu”: l’esposizione permanente “Umbilicus Italiae vetrina del pianeta acqua”. “Conoscenza, tutela e valorizzazione delle acque – spiega mons. Pompili – ci immettono nella strada aperta dalla Laudato si’ di Papa Francesco, che fonda lo sviluppo su una ‘nuova solidarietà universale’ tra persone e beni naturali. Le acque sono la risorsa più importante del nostro territorio: ne hanno disegnato il paesaggio e caratterizzato la storia, anche durante la presenza decisiva di san Francesco. Per questo abbiamo pensato al monastero di Santa Chiara quale ‘Cuore Blu’ della Valle Santa: fondato ai primordi del francescanesimo, affaccia sul Velino dove il fiume attraversa la città di Rieti, diventando immagine del valore naturale, storico, economico, civile e spirituale delle acque per la vita degli uomini”.

Gigliola Alfaro